

# BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

## Scheda del progetto

### Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	Comune di San Lazzaro di Savena
Codice fiscale	00754860377
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	<a href="https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/aree-tematiche/il-comune/statuto-e-regolamenti/Statuto%20Comunale.pdf">https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/aree-tematiche/il-comune/statuto-e-regolamenti/Statuto%20Comunale.pdf</a>

### Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	Comune di San Lazzaro di Savena
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	Delibera 202
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

2

Ente titolare della decisione	Comune di San Lazzaro di Savena
N. atto deliberativo	Delibera 202
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	07-12-2021

### Partner di progetto

1

Nome	Istituto Comprensivo 1 San Lazzaro di Savena
Tipologia	Altro
Specificare	Istituto Comprensivo Scolastico
Comune sede	San Lazzaro di Savena

2

Nome	Istituto Comprensivo N. 2 San Lazzaro di Savena
Tipologia	Altro
Specificare	Istituto Comprensivo Scolastico

Comune sede	San Lazzaro di Savena
-------------	-----------------------

3

Nome	Istituto Enrico Mattei
Tipologia	Altro
Specificare	Istituto Istruzione Secondaria di II Grado
Comune sede	San Lazzaro di Savena

## Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 l.r. 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	Sei scuole per SEI
Ambito di intervento	politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	Il Comune di San Lazzaro ha da poche settimane iniziato il progetto SEI, finalizzato a costruire i piani per una nuova mobilità sostenibile (Programma della Mobilità Sostenibile Comunale, PGTU e Biciplan). Tale percorso contiene un processo partecipativo, con diversi stakeholder, al fine di costruire gli scenari di Piano. Con il progetto qui proposto (Sei Scuole per SEI) si intende aggiungere un percorso partecipativo specifico per le scuole, tale da accompagnare e sostenere il percorso partecipativo generale; la ragione è che non solo spesso i minorenni risultano esclusi da processi partecipativi, ma anche che le tratte casa-scuola sono indubbiamente tra i maggiori produttori di modalità insostenibile nelle realtà urbane. La partecipazione delle scuole si colloca quindi, tra il percorso generale e la decisione finale dell'amministrazione comunale, qualificandosi quindi come una sorta di "check" da parte delle comunità scolastiche di quello che viene proposto nel percorso ufficiale.
Sintesi del processo partecipativo	<p>Come indicato nella sezione precedente, il progetto proposto si aggiunge ad un percorso esistente, che prevede, tra le altre cose, due incontri pubblici, il primo il 3 febbraio e il secondo il 23 marzo, nei quali si affronteranno rispettivamente l'analisi dello stato di fatto del sistema della mobilità, la raccolta di esigenze e le criticità, ed il feedback sulla gerarchizzazione degli obiettivi specifici di Piano (Primo incontro) e poi la condivisione dei diversi set di proposte al fine di costruire gli scenari di Piano oggetto di valutazione (Secondo Incontro).</p> <p>Il progetto qui proposto prevede di inserirsi in questo percorso come di seguito. Sono identificate sei scuole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scuole elementari: Don Trombelli, Mariele Ventre, Pezzani</li> <li>- Scuole medie inferiori: Jussi e Rodari</li> <li>- Scuole medie superiori: ITC Mattei</li> </ul> <p>Le scuole saranno accompagnate dagli esperti di mobilità e strumenti partecipativi che già sostengono il Comune nel progetto SEI, e cioè le agenzie Punto3 Srl di Ferrara, particolarmente versata sul tema degli strumenti partecipativi nei progetti di sostenibilità e aiforia GmbH di Friburgo (Germania), per l'esperienza sul tema della</p>

mobilità sostenibile.

Condivisione del percorso

In tali scuole tutti gli studenti e le studentesse e le loro famiglie, al ritorno dalle ferie invernali, riceveranno l'invito da parte di docenti incaricati di prendere visione sul web della descrizione del processo, formata da una apposita descrizione del progetto SEI del Comune ed il percorso partecipativo specifico delle scuole a sostegno del percorso.

Nella stessa pagina, nei giorni successivi, verrà illustrata l'analisi del profilo di accessibilità della scuola, che verrà realizzata da parte degli esperti di mobilità che assistono il comune nel progetto SEI.

Svolgimento del processo

Lo svolgimento vero e proprio si aprirà immediatamente dopo, intorno al 10 gennaio, quando tutti gli studenti/esse e le famiglie delle scuole verranno invitati a rispondere ad un questionario specifico sulle modalità di spostamento nei percorsi casa-scuola. Tale questionario avrà una sezione per gli studenti e una per i genitori (eventualmente nelle scuole elementari si potrà decidere, dopo consultazione con il corpo docente, di sviluppare soltanto il questionario per i genitori, quantomeno per le prime tre classi). Le risposte ai questionari - mediante google form e da inviare entro il 31 gennaio- verranno elaborate da Punto3 ed aiforia e forniranno una sorta di relazione che indicherà le difficoltà, le potenzialità, le necessità emerse nelle singole scuole per un cambiamento verso la sostenibilità dei percorsi casa-scuola.

Tali relazioni verranno esposte nel Primo Workshop del progetto SEI, il 3 febbraio, dedicato appunto alla fase di ascolto del territorio; tale workshop (diviso per altro in due parti, gruppo A e gruppo B, a seconda del tipo di stakeholder) sarà finalizzato a

- analizzare lo stato dell'arte della mobilità,
- raccolgere le esigenze e criticità percepite
- ottenere un feedback sulla gerarchizzazione degli obiettivi di piano

Rappresentanti delle scuole stesse, quindi presenteranno agli altri stakeholder il punto di vista delle scuole, in modo particolare sui percorsi casa-scuola.

A questo punto, nelle settimane successive e a ridosso del Secondo Workshop del Progetto SEI (23 marzo) verranno svolti incontri specifici nelle sei scuole, moderati da Punto3 ed aiforia.

Tali incontri, che avranno la durata di una mattina o un pomeriggio, avranno la seguente struttura:

- breve esposizione dell'obiettivo del processo (10 min)
- esposizione dei risultati del questionario, anche raffrontati alle altre scuole (10 min)
- esposizione delle proposte emerse dal primo incontro partecipativo generale del progetto SEI del 3 febbraio (10 min)
- discussione secondo le metodologie partecipative più appropriate (1,5 h)
- considerazioni finali e proposte degli studenti (30 min)

Tali risposte forniranno poi un contributo specifico per il Secondo Workshop del progetto SEI e cioè quello del 23 marzo.

In questo incontro (Fase di orienteering strategico) si procederà ad una discussione guidata sulla base di un documento contenente una descrizione tecnica (sintetica e comprensibile) contenente il collegamento tra le scelte (azioni) proposte dal Piano e gli obiettivi definiti e gerarchizzati nella prima fase della partecipazione.

In questo modo le elaborazioni prodotte in ognuna delle scuole potranno ricevere

	<p>maggior visibilità nel percorso partecipativo dell'intera città.</p> <p>Impatto sul procedimento amministrativo</p> <p>In questo modo si ottiene quindi la sicurezza che il processo amministrativo di finalizzazione dei piani di mobilità venga supportato non solo dal normale processo di partecipazione degli stakeholders cittadini, ma anche da un percorso più specifico relativo alle maggiori scuole del territorio comunale, responsabili di una percentuale rilevante degli spostamenti in orario di punta nel territorio comunale.</p>
<p>Contesto del processo partecipativo</p>	<p>Il processo partecipativo Sei scuole per SEI vuole coinvolgere direttamente studenti e famiglie in temi inerenti alle politiche di mobilità, nella ricerca congiunta di possibili soluzioni che permettano di ripensare alle abitudini di spostamento fino ad ora avute e di progettare percorsi casa-scuola percorribili con mezzi sostenibili e, dove possibile, compiuti in autonomia.</p> <p>Sei scuole per SEI si colloca all'interno di un contesto più ampio, iniziato poche settimane fa e che, come già descritto, porterà alla realizzazione del Programma della Mobilità Sostenibile Comunale, del Piano Generale del Traffico Urbano e del Biciplan. L'identificazione dei sei istituti, nei quali si intende organizzare il processo partecipativo, è frutto di un'accurata analisi territoriale basata principalmente su due criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la posizione geografica: per ottenere un quadro conoscitivo completo degli attuali spostamenti casa-scuola è fondamentale coinvolgere nel percorso partecipativo scuole situate nelle diverse zone di San Lazzaro, le quali sono soggette a problemi ed esigenze diverse in termini di mobilità.</li> <li>- L'impatto degli spostamenti casa-scuola sulla mobilità delle zone circostanti: il processo partecipativo viene rivolto agli istituti che "producono" un elevato numero di spostamenti insostenibili (dove di fatto sono i genitori ad accompagnare in auto i figli a scuola), andando così a condizionare negativamente la viabilità all'interno del contesto urbano.</li> </ul> <p>Sono state quindi identificate le seguenti scuole:</p> <p>Scuola elementare Don Trombelli</p> <p>Situata nella frazione di Idice, la scuola ospita 178 studenti. A settembre di questo anno è stato approvato il progetto per la realizzazione di una pista ciclabile nei pressi di questo istituto. La nuova infrastruttura si presenta come ulteriore elemento di discussione per gli spostamenti casa-scuola di questo istituto.</p> <p>Scuola elementare Mariele Ventre</p> <p>Situata nella frazione di Fornace, ospita 217 studenti. La scuola è situata in prossimità della Via Emilia e di diverse piste ciclabili già esistenti.</p> <p>Scuola elementare R. Pezzani</p> <p>Con 149 studenti, a causa della sua prossimità al centro e alla mancanza di un vero e proprio parcheggio dedicato, durante l'orario di entrata e uscita da scuola il traffico generato dai numerosi genitori che accompagnano in auto i propri figli influisce negativamente sulla mobilità del centro di San Lazzaro. La scuola peraltro presenta il primo caso di "strada scolastica" all'interno del comune: in un tratto di via San Lazzaro compreso tra intersezioni con via Roma e viale della Repubblica negli orari di entrata e uscita è interdetto il traffico automobilistico.</p> <p>Scuola media inferiore Jussi</p> <p>Ospita 421 studenti. Via Kennedy, via in cui si trova la scuola, ricopre un ruolo primario per la mobilità di San Lazzaro. È una via di collegamento a diverse arterie</p>

	<p>principali e per questo motivo vede forti flussi di spostamento. A questi flussi già molto importanti vanno a sommarsi le modalità di spostamento casa-scuola insostenibili. È necessario andare a verificare con studenti, insegnanti e genitori, come poter invertire questa tendenza. Inoltre, la riqualificazione del polo scolastico (Campus Kid) rappresenta un ulteriore elemento da tenere in considerazione poiché porterà con sé cambiamenti strutturali che potrebbero modificare anche le abitudini di spostamento.</p> <p>Scuola media inferiore Rodari Ospita 445 studenti. La scuola si trova in un'area particolarmente "sovraccarica" in termini di mobilità: nelle sue vicinanze si trovano l'istituto superiore Mattei, diversi centri sportivi, la casa della salute e il teatro. Questa zona, in quanto attrattrice di numerosi spostamenti quotidiani deve necessariamente rientrare tra i soggetti inclusi nel processo partecipativo.</p> <p>Istituto Istruzione Superiore Enrico Mattei Più di mille studenti frequentano la scuola. Tale elevato numero di persone incide fortemente sulla mobilità di San Lazzaro. Inoltre, trattandosi di un Istituto Superiore, bisogna tenere in considerazione che molti degli studenti provengono anche da comuni diversi, generando così nuovi flussi di spostamento sia esterni che interni al territorio, che è fondamentale tenere in considerazione dal momento che il loro impatto sulla mobilità urbana risulta essere ancora più intenso.</p> <p>Prendendo il numero degli studenti delle varie scuole si arriva ad una somma di circa 2500 bambini e ragazzi che ogni giorno si muovono per raggiungere questi poli. A questi si aggiunge poi il numero degli insegnanti e del personale in generale che vi lavorano. Si consideri inoltre, che nella maggior parte dei casi sono proprio i genitori ad accompagnare a scuola i figli, aumentando in questo modo il numero di persone che si spostano quotidianamente lungo le stesse tratte, negli stessi momenti della giornata. Si ritiene quindi che un percorso partecipativo in grado di ridurre questi numeri modificherebbe positivamente la viabilità nel territorio comunale.</p>
<p>Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018</p>	<p>L'obiettivo generale di questo progetto è quello di creare un percorso partecipativo "preferenziale" per le scuole.</p> <p>Analizzando i numeri riportati precedentemente, è chiaro come gli spostamenti che avvengono ogni giorno per recarsi a scuola influiscano pesantemente su quella che è la mobilità all'interno del territorio di San Lazzaro. Allo stesso tempo, spesso i minorenni risultano esclusi da processi partecipativi, nonostante, nel caso in cui si consideri la mobilità urbana, essi giochino in tal senso un ruolo considerevole.</p> <p>Per questo motivo, si vuole creare un percorso dedicato alle scuole, capendone i bisogni e ottenendo un quadro conoscitivo più approfondito di queste realtà e del loro impatto in termini di mobilità. Allo stesso tempo, includendo parallelamente le scuole in un percorso ad esse dedicato, sarà possibile raggiungere risultati concreti nel progetto Sei San Lazzaro e realizzare un Programma di Mobilità Sostenibile Comunale in grado di apportare reali migliorie, poiché basato su di un'immagine più veritiera e più approfondita delle esigenze della comunità sanlazzarese.</p> <p>Gli obiettivi specifici si identificano invece con:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il coinvolgimento del maggior numero di attori interessati all'interno del contesto scolastico, che collaboreranno attivamente con il gruppo di lavoro nell'individuazione delle criticità, nella definizione degli obiettivi minimi, nonché nell'individuazione delle</li> </ul>

- soluzioni per raggiungere spostamenti casa-scuola più sostenibili.
- Il coinvolgimento di rappresentanti scolastici nel processo partecipativo di Sei San Lazzaro (nello specifico negli incontri del 3 febbraio e del 23 marzo) per potersi confrontare con gli altri stakeholder ed esporre le esigenze e criticità specifiche del contesto scolastico.
  - L'ottenimento da parte degli attori scolastici di una sorta di "check di fattibilità" sulle proposte emerse dal processo partecipativo generale; un parere cioè, sull'adeguatezza nei confronti delle stesse scuole di quanto elaborato dal processo partecipativo di SEI.
  - La formulazione di proposte da parte delle scuole, identificate insieme ai consulenti durante il processo partecipativo "preferenziale" e quindi presentate come "le voci delle scuole" direttamente all'incontro di orienteering strategico del 23 marzo all'interno del progetto Sei San Lazzaro.
  - La realizzazione di un questionario specifico sulle modalità di spostamento nei percorsi casa-scuola, che dia un quadro conoscitivo approfondito dell'attuale situazione nelle scuole identificate e che possa essere usato come punto di partenza per la formulazione di strategie di miglioramento.
  - L'organizzazione di incontri specifici con le sei scuole individuate, nei quali verranno analizzati i singoli contesti e le cui elaborazioni finali riceveranno visibilità nel percorso partecipativo dell'intera città poiché verranno presentate all'incontro di orienteering strategico del 23 marzo.
  - La realizzazione di una buona campagna di comunicazione, pensata sin dall'inizio per raggiungere studenti, insegnanti e genitori, in modo da includere nel processo tutti i soggetti che influenzano in prima persona la mobilità scolastica.

I risultati si identificano con:

- La creazione di un percorso più specifico, nel quale il supporto alla finalizzazione dei Programmi di Mobilità non sarà solo da parte della partecipazione degli stakeholders cittadini, ma sarà frutto di un'analisi territoriale più approfondita.
- Un coinvolgimento più comprensivo dei diversi attori che influiscono sulla mobilità urbana di San Lazzaro e di conseguenza la realizzazione di Piani più inclusivi, creati per rispondere alle esigenze di molteplici gruppi (anche di bambini e ragazzi, spesso esclusi da queste dinamiche decisionali).
- La realizzazione di proposte da integrare al processo di realizzazione del Programma della Mobilità Sostenibile Comunale, cosicché una volta attuate siano in grado di garantire spostamenti casa-scuola più sostenibili e quindi un complessivo miglioramento della mobilità a San Lazzaro.
- L'individuazione delle criticità che attualmente non permettono spostamenti casa-scuola sostenibili.
- Un'inversione di trend: meno spostamenti insostenibili e più spostamenti casa-scuola sostenibili genereranno non solo un impatto positivo sulla mobilità urbana, ma anche sulla qualità dell'aria, sulla sicurezza sulle strade e in generale si otterrà un miglioramento della qualità della vita all'interno del Comune di San Lazzaro.

Data di inizio prevista 01-02-2022

Durata (in mesi) 5

## Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali

Il Comune di San Lazzaro di Savena ha finalizzato un accordo formale con le scuole che verranno coinvolte.

Le scuole saranno rappresentate all'interno del processo da:

- Due insegnanti per ogni scuola, nominati dalla direzione didattica
- Genitori presenti nel Consiglio d'Istituto

Per quanto riguarda l'Istituto Superiore ITC Mattei invece, verranno identificati come rappresentanti della scuola anche i ragazzi eletti nel Consiglio d'Istituto.

Tali rappresentanti avranno il compito di gestire il percorso all'interno delle scuole, ricordando le scadenze per la compilazione del questionario, contribuendo all'organizzazione degli incontri, partecipando ai workshop ufficiali del progetto Sei (3 febbraio, 23 marzo) e organizzando il percorso partecipativo all'interno della scuola, costantemente affiancati dalle agenzie di consulenza aiforia e Punto 3. Al tempo stesso, decideranno assieme ai consulenti le modalità di partecipazione ai suddetti incontri interni più adeguate al contesto di riferimento.

Gli stessi rappresentanti dovranno aver cura che il processo interno della scuola possa coinvolgere anche quelle persone più restie alla partecipazione, anche a causa di differenze culturali, di difficoltà linguistiche o di possibilità di spostamento.

In modo particolare per la raccolta di dati dei questionari, sarà necessario verificare la "rappresentatività" degli stessi, verificando che vengano raccolte le voci delle più diverse realtà sociali appartenenti alle comunità scolastiche.

Infine è necessario fare in modo che l'analisi dell'accessibilità di ogni scuola tenga conto anche delle specifiche necessità di portatori di handicap o di persone con difficoltà motorie.

Inoltre, l'Amministrazione intende verificare l'interesse di altri soggetti legati al contesto scolastico e agli spostamenti casa-scuola, il cui contributo potrebbe aiutare a fornire un quadro più esaustivo sull'attuale situazione e sulle possibili soluzioni da adottare:

- Pedibus Scuola Primaria Mariele Ventre
- Comitato Genitori Don Trombelli
- Comitato Genitori dell'IC 1 di San Lazzaro
- Comitato Genitori Plesso Scolastico Jussi
- Polizia Municipale
- FIAB Bologna - MONTE SOLE BIKE GROUP
- Agesci (Gruppo Scout)

Questi enti saranno consultati in una primissima fase per costituire insieme l'analisi del profilo di accessibilità delle scuole. Gli stessi saranno poi invitati a partecipare come osservatori a tutte le fasi del processo per quanto riguarda la scuola di appartenenza. Infine, si intende coinvolgere questi soggetti anche all'interno del processo partecipativo di Sei San Lazzaro, per poter portare i loro interessi e difficoltà anche di fronte al resto della comunità sanlazzarese.

<p>Inclusione</p>	<p>In un percorso partecipativo, che rappresenta a sua volta l'approfondimento di un percorso partecipativo esistente, "tenere la porta aperta" è al tempo stesso importante e complesso; importante perché si deve dare spazio a chiunque possa portare un contributo, complesso perché lo spirito del progetto è proprio quello di avere un "punto di vista" specifico da parte delle scuole, il quale rischierebbe di essere in parte sfumato se "diluito" con altri soggetti, i quali hanno comunque già la loro visibilità e presenza nel processo partecipativo generale del progetto principale SEI.</p> <p>La scelta più opportuna è quella di identificare, scuola per scuola, quegli attori formali od informali, che appartengono alla "sfera di influenza" della scuola. Si può pensare a associazioni con sede vicino alle scuole (vedi paragrafo precedente) o anche a commercianti nelle vicinanze, le cui attività possono essere influenzate dal traffico che si crea nelle ore di punta. Tali realtà verranno indicate dalle scuole stesse ad inizio del progetto.</p> <p>Da un punto di vista operativo questi attori possono sia essere inseriti nel processo partecipativo principale, sia essere intervistati a seguito degli incontri nelle scuole. Saranno i rappresentanti dei genitori e gli insegnanti coinvolti a concordare con gli altri componenti del tavolo di negoziazione (vedi il paragrafo seguente) quali soggetti possano rappresentare un arricchimento per i contributi delle singole scuole.</p>
<p>Tavolo di Negoziazione</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione specifico del progetto esposto sarà composto da rappresentanti dell'Amministrazione, da rappresentanti delle scuole (insegnanti, genitori e nel caso della scuola superiore, da studenti) e da rappresentanti dei consulenti esterni.</p> <p>Ovviamente sarà già stato formato anche il Tavolo di Negoziazione dell'intero processo SEI, il quale sarà formato anche dai rappresentanti delle associazioni partecipanti al percorso.</p> <p>Successivamente, all'interno dei lavori del TdN si decideranno i criteri e le modalità per la selezione degli altri componenti, quali rappresentanti delle associazioni di categoria, delle Associazioni già presenti nelle banche dati comunali e eventuali altri referenti particolarmente rappresentativi tra i soggetti esperti (ordine professionale) e i soggetti portatori di interessi specifici (diritti reali, ecc.).</p> <p>Il TdN avrà le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Promuovere il coinvolgimento della comunità locale, definendone i criteri di selezione e rappresentatività,</li> <li>•Validare il percorso partecipativo proposto, definendo il piano di lavoro di dettaglio e la logistica,</li> <li>•Verificare gli step del percorso, discutere ed elaborare gli esiti degli strumenti di progettazione partecipata previsti, orientare e mediare la discussione</li> <li>•Validare gli elaborati che verranno prodotti.</li> </ul>
<p>Metodi mediazione</p>	<p>Gli incontri specifici che verranno organizzati nelle sei scuole saranno moderati da Punto 3 ed aiforia.</p> <p>A seconda del numero di risposte ricevute al questionario e dopo un confronto con il corpo docente, si deciderà, scuola per scuola, il metodo di partecipazione più adatto da utilizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•partecipazione di singole classi (studenti, genitori e insegnanti).</li> <li>•partecipazione degli studenti e genitori che hanno risposto al questionario.</li> </ul>

●partecipazione più ampia, coinvolgendo un numero maggiore di studenti provenienti da diverse classi.

Le tecniche partecipative utilizzate ed adattate al numero di partecipanti sono:

●world café: Il world café è un metodo efficace per incoraggiare lo scambio di opinioni e il dibattito tra gruppi di persone. I partecipanti verranno divisi in piccoli gruppi (solitamente non più di 5-6 persone). Vengono organizzati diversi tavoli, tutti forniti di materiale per prendere appunti. I piccoli gruppi si siedono a turno ad ogni tavolo, per circa 20-30 minuti. In ogni postazione viene discusso un tema differente. Un facilitatore - presente in ogni postazione - ha il compito di introdurre il tema, riassumendo ad ogni gruppo ciò che gli altri hanno detto prima di loro e assicurandosi che tutti abbiano la possibilità di parlare. Una volta che tutti i gruppi si sono seduti a tutti i tavoli, i partecipanti si riuniscono insieme e vengono discusse le idee che sono emerse.

●focus group: Il Focus group è una metodologia di indagine che si basa sui risultati ottenuti durante interviste rivolte a gruppi omogenei di 10 - 20 persone, opportunamente selezionate. La discussione, guidata da un moderatore specializzato in queste tecniche, ha lo scopo di individuare gli atteggiamenti, i comportamenti delle persone nei confronti di un determinato servizio/attività, nonché di approfondire e spiegare le necessità che sottendono ai medesimi; motivazioni che difficilmente sarebbero potute apparire in un sondaggio.

●GOPP: Il GOPP si realizza attraverso un workshop che comprende fino a un massimo di 20- 25 dove partecipanti, individuati tra gli attori che hanno un ruolo cruciale per il successo di un progetto, sono guidati da un facilitatore esterno. Il facilitatore ha il compito di moderare gli incontri e di permettere ai partecipanti di mettere a disposizione le loro conoscenze, esperienze e competenze fino alla definizione di un progetto condiviso. La metodologia adottata fa ampio utilizzo delle tecniche di visualizzazione: spesso i partecipanti lavorano su cartelloni dove possono applicare dei cartoncini adesivi che contengono le idee, i problemi e i suggerimenti a seconda delle fasi dei lavori. L'uso dei cartoncini permette di spostare e aggregare le idee in una forma grafica che può essere facilmente seguita da tutto il gruppo.

Come già descritto precedentemente, i rappresentanti scelti avranno il compito di rappresentare le singole scuole nei due incontri del processo partecipativo di Sei San Lazzaro.

Piano di comunicazione

Il percorso partecipativo sarà supportato da attività di comunicazione mirate, al fine di raggiungere e coinvolgere il maggior numero di studenti e genitori e fornire costantemente informazioni e aggiornamenti sul processo partecipativo che si intende realizzare.

Nello specifico, l'avvio dell'attività di comunicazione si inserirà nel già esistente programma di comunicazione di Sei San Lazzaro, potendo così servirsi anche di uno spazio dedicato all'interno dei canali di comunicazione ufficiali dell'Amministrazione.

Il progetto Sei San Lazzaro è già presente, con un'apposita sezione, nel sito del Comune. Il processo "Sei scuole per SEI" diventerà una sottosezione specifica all'interno di questo spazio, dove si troverà tutto il materiale informativo creato per tale processo.

Sfruttando l'elevato numero di follower, verrà inoltre utilizzata la pagina Facebook del Comune per comunicare tutte le informazioni e gli eventi inerenti al progetto. L'uso di questa piattaforma permetterà di raggiungere un maggior numero di possibili soggetti interessati e più in generale, permetterà di dare visibilità al progetto e alla tematica che si vuole trattare: l'importanza di spostamenti casa-scuola sostenibili e le azioni necessarie per la loro realizzazione.

Oltre a ciò, verrà creato un logo per il processo Sei scuole per SEI, che partendo dal logo di Sei San Lazzaro verrà declinato in maniera specifica al contesto scuola e spostamenti sostenibili casa-scuola. La creazione di un'identità grafica sarà fondamentale per la riconoscibilità delle informazioni inerenti al progetto e la loro divulgazione.

La comunicazione del progetto si svilupperà su tre livelli: livello locale, livello metropolitano e livello nazionale e transnazionale, con le seguenti finalità:

A livello locale:

- creare la rete più ampia e varia possibile di persone interessate;
- favorire la comunicazione tra gli attori del processo partecipativo e l'Amministrazione stessa.

A livello metropolitano:

- condividere i progressi della comunità locale sul tema della mobilità sostenibile, alla luce dell'impegno della Città Metropolitana nel redigere il PUMS per l'intero territorio metropolitano;
- promuovere analoghe attività future da svolgere in collaborazione/sinergia con altri Comuni della Città Metropolitana.

A livello nazionale e transnazionale:

- divulgare e capitalizzare le conoscenze prodotte dal processo partecipativo;
- dare visibilità ai risultati raggiunti.

A livello nazionale e transnazionale gli strumenti che verranno utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati saranno le piattaforme on-line delle quali si servirà il progetto (facebook, sezione del sito web comunale dedicata al progetto).

## Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Comune di San Lazzaro di Savena Istituto Comprensivo n. 1, Istituto Comprensivo n. 2, Istituto di Istruzione Superiore Enrico Mattei
Attività di monitoraggio e controllo	Gli esiti del processo e le decisioni prese in merito alle proposte scaturite dal percorso partecipativo saranno pubblicati sul sito web comunale. L'attività di inserimento delle proposte scaturite dalle scuole nel percorso di definizione dei piani di mobilità, operata dallo staff interno al comune e dei consulenti esperti, sarà parallelamente affiancata dai lavori di un nucleo di monitoraggio eletto tra i componenti del TdN entro la chiusura del percorso partecipativo. L'attività di monitoraggio si articolerà nelle seguenti fasi, al fine di garantire la dovuta credibilità del processo partecipativo:

- entro il termine di 30 giorni dalla chiusura del percorso partecipativo il nucleo di monitoraggio e lo Staff interno di progetto definiranno un insieme di indicatori di risultato dandone comunicazione ufficiale al Comune di San Lazzaro di Savena;
- entro 30 giorni dalla trasmissione degli indicatori, il Comune di San Lazzaro di Savena darà comunicazione alla Giunta Comunale degli indicatori scelti;
- entro il termine di 4 mesi dalla chiusura formale del processo partecipativo, il nucleo di monitoraggio trasmetterà un documento di rendicontazione e sintesi dell'attività di monitoraggio, dandone comunicazione ufficiale al Comune di San Lazzaro di Savena.
- Il Comune di San Lazzaro di Savena darà la massima visibilità attraverso i canali istituzionali al sopracitato documento di sintesi.

Il documento di rendicontazione e sintesi dell'attività di monitoraggio dovrà contenere:

- i nominativi dei componenti del nucleo di monitoraggio;
- un report analitico dell'attività svolta a partire dalla formale chiusura del percorso partecipativo.

### Oneri per la progettazione

Importo	6000
Dettaglio della voce di spesa	Affidamento incarico di progettazione del percorso partecipativo

### Oneri per la formazione

Importo	0
Dettaglio della voce di spesa	nessuna spesa

### Oneri per la fornitura

1

Importo	4000
Dettaglio della voce di spesa	Organizzazione del processo (incarico a esperti e facilitatori)

2

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	Costi per attività complementari durante gli incontri (coffee break, baby sitting, attrezzatura)

### Oneri per la comunicazione

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Acquisti e predisposizione materiale informativo e illustrativo (dépliant, volantini, manifesti)

### Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	6.000,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	0,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e	6.500,00

servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	2.000,00
Totale Costo del progetto	14.500,00

## Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

### Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	14500
Totale finanziamenti (A+B+C)	14.500,00

### Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	14.500,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	14.500,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	14500

### Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <a href="https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021">https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021</a> , che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della

	Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

### Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

### Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
----------------------	--